

## Bilancio in rosso di oltre 13 miliardi

# Le spese "forti" di Rutelli e Alemanno Ecco come è nato il debito di Roma

ROMA

■ ■ ■ Quanto è grande il buco nei conti della Capitale? Conteggiare con esattezza il debito del comune di Roma è una operazione assai complessa. Per certi versi impossibile. L'amministrazione capitolina è peggio di una *holding* internazionale, una fitta rete di scatole cinesi. Bisogna mettere insieme decine di enti e società partecipate per avere un quadro preciso.

Il primo bilancio «consolidato» della storia del Campidoglio arriverà subito dopo l'estate e consentirà di fotografare la situazione con un elevato grado di precisione. Entro il 30 settembre il sindaco, Virginia Raggi, deve approvare un documento contabile per certi versi storico. Documento nel quale sarà contabilizzato pure il debito monstre di Atac, l'azienda del trasporto cittadino, che è arrivato a 1,3 miliardi di euro e corre il rischio di affossare tutti i conti della Capitale. Già appesantiti da un buco di oltre 13 miliardi accompagnato da centinaia di milioni di debiti fuori bilancio, sprechi, inefficienze, poste fantasma. Un buco che aumenta ogni anno. Le uscite superano sistematicamente le entrate. Il bilancio del Campidoglio ogni anno ammonta a circa 5,5 miliardi. Costante degli ultimi tempi è stata la difficoltà nel reperire le risorse per coprire tutti i servizi, sia a causa di tagli di trasferimenti agli enti locali sia per il mancato efficientamento delle voci di spesa del Comune. Sarebbe-

ro, infatti, poco meno di 300 i centri di spesa, un numero molto elevato che rende complicata la possibilità di monitorare il flusso delle uscite e che il Movimento 5 Stelle avrebbe voluto ridurre drasticamente, per ora senza risultati degni di nota. Il deficit strutturale del Comune di Roma fu valutato nel 2014 in 540 milioni di euro dall'ex assessore al bilancio della giunta Marino, Silvia Scozzese, ora commissario di governo per il debito storico del Campidoglio. Figura nata nel 2008 su input dell'allora ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Per evitare il default del Campidoglio, l'ex inquilino di via Venti Settembre fu creata una amministrazione separata dal bilancio per lo stock di debito.

Per chi è interessato alla storia, vale la pena osservare che le responsabilità sono bypartisan, anche se Roma è stata spesso in mano a sindaci di centro sinistra. Ecco qualche dato. Durante il regno di Francesco Rutelli - ha scritto su Formiche.net Gianfranco Polillo - il debito era aumentato di 892.937 euro al giorno, a partire dal 1993. Con Walter Veltroni questa dinamica era rallentata: 416.476 euro al giorno. Per poi riprendere con Gianni Alemanno: 450.160 euro giornalieri. Solo Ignazio Marino, ormai allo stremo da un punto di vista finanziario, era riuscito a contenerlo, con una riduzione di 12.987 euro al giorno».

F.D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

### DEBITO STORICO

Ammonta a 13,6 miliardi di euro il debito pregresso del comune di Roma e affidato dal 2008 a un commissario straordinario.

### DEFICIT STRUTTURALE

Il deficit strutturale del Campidoglio è di oltre 500 milioni l'anno, ma a partire dal 2016 è stato accumulato un rosso di 1,2 miliardi.

### SINDACI SPRECONI

Con Rutelli il debito cresceva al ritmo di 892mila euro al giorno; con Veltroni a 416mila e con Alemanno 450mila. Marino aveva tagliato il rosso giornaliero a 13mila euro.

